



REGIONE LAZIO
Assessorato Formazione, Ricerca, Scuola e Università
Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione
Scuola e Università, Diritto allo Studio

Attuazione del Programma Operativo della Regione Lazio Fondo Sociale Europeo
Programmazione 2014-2020

Asse II – Inclusione sociale e lotta alla povertà - Priorità di investimento 9.i) Obiettivo specifico
9.2 "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone
maggiormente vulnerabili"

**Interventi di sostegno alla qualificazione e all'occupabilità delle risorse umane: sostegno
all'inclusione socio-lavorativa della popolazione detenuta**

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

INDICE

1. Caratteristiche dell'Avviso	1
1.1 Finalità	1
1.2 Oggetto dell'Avviso	2
1.3 Quadro normativo di riferimento	2
1.4 Quadro di riferimento della politica antifrode	5
2. Disciplina di riferimento per il FSE	6
3. Articolazione degli interventi ammessi al contributo	6
4. Destinatari degli interventi	11
5. Soggetti proponenti	11
6. Affidamento delle attività a terzi (subcontraenza)	12
7. Risorse finanziarie	12
8. Tempi di realizzazione degli interventi	12
9. Tempistica e modalità per l'approvazione dei progetti	13
10. Scadenza	13
11. Modalità per la presentazione dei progetti	13
12. Ammissibilità e valutazione	14
13. Esiti dell'istruttoria per l'ammissione a finanziamento	15
14. Atto unilaterale di impegno	16
15. Obblighi del beneficiario per la concessione del contributo	16
16. Gestione finanziaria e costi ammissibili	17
17. Modalità di erogazione del contributo	17
18. Norme per la rendicontazione	18
19. Revoca o riduzione del contributo	20
20. Adempimenti in materia di informazione e pubblicità	20
21. Controllo e monitoraggio	21
22. Conservazione documenti	21
23. Condizioni di tutela della privacy	22
24. Foro competente	22
25. Responsabile del procedimento	22
26. Assistenza Tecnica durante l'elaborazione delle Proposte	22
27. Documentazione della procedura	22
ALLEGATI	22

1. Caratteristiche dell'Avviso

1.1 Finalità

Con la comunicazione del 2010 "EUROPA 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", la Commissione europea ha individuato gli obiettivi e i criteri generali per la programmazione 2014-2020, con tre priorità: crescita intelligente, crescita sostenibile e crescita inclusiva.

L'incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva, delle persone maggiormente vulnerabili, rappresenta in tale contesto, una delle principali sfide per la crescita inclusiva; di fondamentale importanza è pertanto prevedere la realizzazione di interventi che intercettino i bisogni delle componenti più fragili dal punto di vista sociale e occupazionale, agendo sulle leve che più facilmente offrono un sostegno immediato in base alla tipologia di disagio.

In coerenza con quanto previsto dall'Asse II del Programma Operativo del FSE 2014-2020, l'investimento nella formazione a sostegno della qualificazione e riqualificazione di cittadini in condizione di particolare svantaggio costituisce una priorità strategica della Regione Lazio e rappresenta un intervento imprescindibile nell'ottica della ripresa delle dinamiche occupazionali del territorio e del suo sviluppo in termini sociali ed economici.

Per le suddette motivazioni, la Regione, con DGR n. 205 del 26 aprile 2017 ha approvato il "Piano strategico per l'empowerment della popolazione detenuta", strumento che si inserisce nel quadro degli interventi finalizzati al sostegno dell'inclusione sociale e all'inserimento lavorativo a favore di persone maggiormente vulnerabili, definiti dalla Regione Lazio nell'ambito della programmazione unitaria delle risorse destinate allo sviluppo ed in particolare ai contenuti riconducibili all'Azione Cardine 42 "Percorsi di formazione finalizzati all'occupabilità con sostegno al reddito, rivolti anche a soggetti in particolari condizioni di fragilità" della programmazione unitaria regionale dei Fondi Strutturali ed Investimento Europei.

La scelta della Regione, in particolare dell'Assessorato "Formazione, Ricerca, Scuola e Università e Turismo", in collaborazione con il Garante dei diritti dei detenuti della Regione Lazio, promuove quindi una programmazione pluriennale di interventi rivolti alla popolazione detenuta, nell'ambito delle operazioni finanziate con le risorse del POR FSE Lazio 2014-2020 previste a valere sull'Asse II – Inclusione sociale e lotta alla povertà.

Il carattere innovativo del Piano - articolato in attività dirette ai destinatari e azioni di sistema per il rafforzamento della governance territoriale degli intervenienti - definisce una pluralità di obiettivi, sia di carattere generale volte a consentire di associare alla finalità rieducativa della pena il contrasto dei fenomeni di discriminazione e di esclusione dei soggetti sottoposti a provvedimenti penali, sia di carattere specifico con la finalità di rispondere ai bisogni di empowerment dei singoli destinatari, attraverso un riconoscimento delle capacità, delle conoscenze e del sapere posseduti per trasformarli in strumenti di autopromozione verso una nuova condizione di vita che si può presentare già ancora dalla fase di detenzione per poi auspicabilmente svilupparsi in esecuzione penale esterna e quindi in libertà.

Il presente Avviso dà attuazione al su richiamato Piano, in particolare per quanto riguarda l'attivazione, da parte della Regione Lazio, di un'offerta formativa e di esperienze di lavoro (tirocini) adeguati alle esigenze dei soggetti in esecuzione penale, così come definite in accordo con il Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, le Direzioni delle Case circondariali presenti sul territorio regionale ed il Garante dei diritti dei detenuti. Lo stesso Garante, d'intesa con la Direzione Regione Formazione, Ricerca e Innovazione Scuola e Università, Diritto allo Studio, responsabile del presente Avviso, promuoverà, nell'ambito del Piano, azioni di accompagnamento e monitoraggio di vari progetti promossi a favore della popolazione detenuta, orientando e monitorando gli stessi al fine di favorire il conseguimento dei risultati previsti.

1.2 Oggetto dell'Avviso

Attraverso il presente Avviso, si intende rafforzare l'integrazione sociale e lavorativa della popolazione detenuta, sostenendo l'implementazione di interventi a carattere integrato, attraverso politiche attive del lavoro e della formazione professionale, che dovrebbero favorire percorsi di reinserimento sociale del condannato, anche nella prospettiva di dare concretezza alla più ampia strategia per la coesione sociale del capitale umano dell'intero territorio regionale.

L'Avviso pubblico "Interventi di sostegno alla qualificazione e all'occupabilità delle risorse umane: sostegno all'inclusione socio-lavorativa della popolazione detenuta", si propone pertanto di attuare una serie di progetti finalizzati a sostenere l'inclusione sociale delle persone maggiormente vulnerabili, rafforzandone l'occupabilità, attraverso iniziative di formazione professionale e di valorizzazione delle capacità di inserimento e reinserimento lavorativo, che tengano conto delle particolari condizioni di fragilità delle singole situazioni personali, attraverso un set di azioni (orientamento, formazione, certificazione delle competenze, tirocinio, esperienze di lavoro) che consentono di sostenere, in termini di efficacia, la futura ed effettiva inclusione sociale e lavorativa dei destinatari.

L'Avviso prevede il finanziamento di due Azioni che si attiveranno in fasi successive, ovvero la realizzazione di corsi di formazione (Azione 1) e successivamente di tirocini extracurricolari (Azione 2).

Tali attività verranno realizzate, come detto, in due diverse fasi:

- a) La prima fase, che riguarda direttamente il presente Avviso, prevede la realizzazione di 19 corsi di formazione secondo quanto previsto nella Scheda Allegata (Scheda A)
- b) La seconda fase, che sarà attivata a conclusione dei percorsi formativi, prevede la realizzazione di tirocini extracurricolari in favore dei detenuti, che verranno successivamente indicati previa fase di condivisione con gli Istituti coinvolti nell'azione formativa.

Con il presente Avviso verranno finanziati 19 progetti, i quali prevedono la realizzazione di altrettanti corsi di formazione. L'attivazione dei tirocini verrà realizzata solo a conclusione del percorso formativo e dopo che, a seguito di una fase di concertazione tra la Regione e gli stessi Istituti, verranno definiti, per singolo Istituto, numero di detenuti, caratteristiche e modalità svolgimento.

Per la sola casa circondariale di Velletri, sono state già definiti i termini dei tirocini da attuarsi nella seconda fase e che, in particolare, riguarderanno 15 detenuti, impegnati per un tirocinio di durata minima di 6 mesi e che verrà svolto presso il Tribunale di Velletri in linea con i contenuti proposte in fase formativa.

Il presente Avviso definisce quindi le modalità di presentazione, attuazione e rendicontazione della fase 1 (Azione 1), rimandando ad un successivo atto la comunicazione delle modalità di gestione e rendicontazione dei tirocini che verranno assegnati a ciascun soggetto attuatore, chiamato a svolgere la funzione di soggetto promotore in base alla regolamentazione regionale vigente in tema di tirocini extracurricolari.

1.3 Quadro normativo di riferimento

Il presente Avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:

- Comunicazione della Commissione del 3 marzo 2010 - EUROPA 2020 una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- "Position Paper" dei Servizi della Commissione del 09 novembre 2012 sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in ITALIA per il periodo 2014-2020;

- Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020, del 27 dicembre 2012;
- REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 215/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 184/2014 DELLA COMMISSIONE del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo «Cooperazione territoriale europea»;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 821/2014 DELLA COMMISSIONE del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 480/2014 DELLA COMMISSIONE del 3.3.2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo

europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 1011/2014 DELLA COMMISSIONE del 22.09.2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Accordo di partenariato di cui all'articolo 14 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 22 aprile 2014 e successive modifiche e integrazioni;
- Deliberazione del Consiglio Regionale 10 aprile 2014, n. 2 Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020;
- Deliberazione n. 660 del 14 ottobre 2014 con cui la Giunta regionale ha designato l'Autorità di Audit, l'Autorità di Certificazione, l'Autorità di gestione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e l'Autorità di gestione del Fondo Sociale Europeo (FSE) per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- Decisione n° C(2014) 9799 del 12 dicembre 2014 con cui la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regione Lazio Fondo Sociale Europeo 2014-2020 nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", contrassegnato con il n°CCI2014IT05SFOP005;
- Deliberazione di Giunta regionale n. 55 del 17 febbraio 2015 recante: "Preso d'atto del Programma Operativo della Regione Lazio FSE n°CCI2014IT05SFOP005- Programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- Guida alle opzioni semplificate in materia di costi – Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE) – Commissione Europea EGISIF _14-0017;
- Deliberazione di Giunta regionale n. 83 del 13 marzo 2015 che ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FSE;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 252 del 26 maggio 2015 concernente "Adozione della Strategia unitaria per le attività di comunicazione e informazione relative alla programmazione 2014-2020 dei Fondi SIE";
- Determinazione dirigenziale G05336 30/04/2015 "Strategia regionale di sviluppo della programmazione del Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Approvazione del Piano di attuazione della governance del processo partenariale";
- Metodologia e i criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di sorveglianza nella riunione del 27 maggio 2015;
- Determinazione Dirigenziale G05903 del 15/5/2015: POR FSE Lazio 2014-2020 – Recepimento e approvazione del logo del Programma Operativo regionale del Fondo Sociale Europeo – Programmazione 2014-2020 e del manuale di immagine coordinata;
- Determinazione Dirigenziale G10446 del 3/9/2015: Approvazione del logo Lazio Europa e delle Linee Guida per i beneficiari del FSE, Annullamento e sostituzione del Manuale di stile approvato con Determinazione n. G05903 del 15 maggio 2015;
- Deliberazione del Consiglio Regionale 23 dicembre 2014, n. 4 Documento di Economia e Finanza regionale 2015. Anni 2015-2017;
- Determinazione Dirigenziale n. B06163 del 17/09/2012 "Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi";
- Deliberazione della Giunta regionale del 29 novembre 2007, n. 968 "Revoca DGR 21/11/2002 n. 1510 e DGR 20/12/2002 n. 1687. Approvazione della nuova Direttiva Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio" e s.m.i.;

- Deliberazione della Giunta regionale del 30 settembre 2014 n. 620 "D.G.R. 29 novembre 2007, n.968 e s.m.i. concernente l'Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio - Direttiva. Integrazioni e modifiche in attuazione dei principi di semplificazione e snellimento delle procedure";
- L. n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i.;
- Delibera di Giunta della Regione Lazio n. 533 del 09/08/2013. Recepimento e attuazione dell'Accordo del 25 maggio 2017, adottato dalla Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, in applicazione dell'art. 1, commi da 34 a 36, legge 28 giugno 2012, n. 92 in ordine alla regolamentazione dei tirocini.
- Delibera di Giunta della Regione Lazio n. 452 del 11/09/2012 "Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi" - Approvazione Linee di indirizzo e Procedura di aggiornamento - Approvazione di n. 108 profili formativi caratterizzanti settori economici del territorio regionale e inserimento nel Repertorio. Revoca della deliberazione di Giunta regionale 22 marzo 2006, n. 128".
- Determinazione Dirigenziale n. 12038 del 18/10/2016 "Approvazione dei modelli di attestazione delle competenze acquisite in percorsi formali di apprendimento";
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 205 del 26/04/2017 "Piano strategico per l'empowerment della popolazione detenuta";
- Legge 26 luglio 1975, n. 354 "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà";
- Linee Guida del Ministero di Giustizia in materia di inclusione sociale a favore delle persone sottoposte a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria (2008);
- Deliberazione di Giunta regionale n. 410 del 18/07/2017 "Approvazione del Documento Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di Gestione e per l'Autorità di Certificazione" – Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014 – 2020, Ob. "Investimenti per la crescita e l'occupazione";
- Determinazione Dirigenziale n. G10814 del 28/07/2017 Modifica del documento "Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di Gestione e per l'Autorità di Certificazione" - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. "Investimenti per la crescita e l'occupazione" approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 410 del 18 luglio 2017;
- Determinazione Dirigenziale n. G10826 28/07/2017 Approvazione del documento "Manuale delle procedure dell'AdG/OOII", dei relativi allegati, e delle Piste di controllo - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. "Investimenti per la crescita e l'occupazione".

1.4 Quadro di riferimento della politica antifrode

In relazione alla politica antifrode, in particolare per quanto attiene gli adempimenti relativi ai Fondi Strutturali nel rispetto di quanto previsto dal Trattato sull'Unione Europea e dal Reg. UE N. 1303/2013, l'amministrazione regionale si impegna, nell'attuazione del presente Avviso, a garantire elevati standard giuridici, etici e morali e ad aderire ai principi di integrità, obiettività ed onestà, garantendo il contrasto alle frodi ed alla corruzione nella gestione delle risorse stanziare, coinvolgendo, su questo impegno, tutto il personale coinvolto. Attraverso le misure e le procedure previste nell'ambito del Sistema di gestione e controllo del POR FSE 2014-2020 ed in linea con la politica regionale e nazionale in materia di lotta alle frodi, si intende pertanto dissuadere chiunque dal compiere attività fraudolente, facilitando la prevenzione e l'individuazione delle frodi, nonché contribuendo alle eventuali indagini sulle frodi e sui reati

connessi, garantendo che gli eventuali casi riscontrati, siano trattati tempestivamente e opportunamente.

2. Disciplina di riferimento per il FSE

Fatte salve specifiche indicazioni contenute nel presente Avviso, le operazioni si realizzano nel rispetto della disciplina prevista dal Regolamento (UE) N. 1303/2013 e dal Regolamento (UE) N. 1304/2013.

L'Avviso si attua nel rispetto del Sistema di gestione e controllo approvato con DGR n. 410 del 18-07-2017 e s.m.i. connesso alla realizzazione della programmazione FSE 2014-2020, tenuto conto dell'avvenuto accertamento della coerenza tra le disposizioni presenti nei richiamati provvedimenti e la normativa UE citata al paragrafo 1.3.

La Regione effettuerà l'attività di controllo ai sensi dell'art 125, par. 5 del Reg. (UE) n.1303/2013.

L'Avviso, per quanto riguarda l'Azione 1 relativa alle attività formative, si attua attraverso l'opzione di semplificazione dei costi di cui all'art. 14, par. 2, del Regolamento (UE) n. 1304/2013, rappresentata dall'utilizzo di un tasso forfettario al 25% delle spese dirette di personale ammissibili per la copertura dei restanti costi ammissibili del progetto (si veda Allegato F – Nota metodologica).

Si specifica che, l'Azione 2 relativa ad i tirocini (che sarà implementata soltanto successivamente alle attività formative e soltanto previa successiva comunicazione dell'Amministrazione regionale) si attuerà attraverso l'opzione di semplificazione dei costi di cui all'art. 67 par. 1 lett. b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 (si veda Allegato G – Nota metodologica).

3. Articolazione degli interventi ammessi al contributo

Come indicato nel paragrafo 1.2, gli interventi di cui al presente Avviso, sono articolati in Azioni e fasi successive.

Il presente Avviso disciplina la presentazione di proposte progettuali relative all'Azione 1. Il proponente dovrà dichiarare, inoltre, la sua disponibilità a svolgere un'attività di promozione per l'eventuale realizzazione di tirocini extracurricolari (Azione 2) destinati ai detenuti indicati dagli Istituti penitenziari di riferimento.

Tali tirocini saranno realizzati con ulteriori risorse previste all'interno del "Piano strategico per l'empowerment della popolazione detenuta", in aggiunta a quelle indicate al paragrafo 7 del presente Avviso.

AZIONE 1 – FORMAZIONE

Per quanto riguarda l'Azione 1, l'Avviso prevede la realizzazione di differenti percorsi formativi, da realizzare in base alle previsioni definite, in fase di condivisione tra Regione Lazio, Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, Direzioni delle Case circondariali presenti sul territorio regionale ed il Garante dei diritti dei detenuti, per ogni singolo istituto penitenziario come riportato nella Scheda tecnica allegata al presente Avviso, che indica per ogni istituto penitenziario:

- La Tipologia di percorso formativo;
- Il titolo del percorso formativo;

- Il numero di allievi previsti;
- La durata (ore) dei singoli percorsi formativi;
- Il costo massimo dei singoli percorsi.

Gli interventi finanziabili consistono pertanto in progetti caratterizzati da differenti azioni e da differenti gradi di integrazione tra queste azioni, finalizzati complessivamente a sostenere, in termini più efficaci, l'inclusione sociale e lavorativa dei detenuti. Ne consegue che devono essere proposti e attuati percorsi formativi definiti a partire dalle caratteristiche dei singoli soggetti presi in carico; le attività relative alle azioni previste dall'Avviso, in considerazione delle particolari e specifiche tipologie di utenza, dovranno essere articolate secondo una struttura modulare, possibilmente flessibile e personalizzata e dovranno essere privilegiate metodologie formative attive ed adeguate anche ponendo particolare attenzione alle differenti condizioni di partenza dell'utenza.

Gli interventi proposti e selezionati a seguito della fase di valutazione, devono essere strutturati in accordo con gli Istituti penitenziari, sede di svolgimento delle attività formative e potranno prevedere metodologie didattiche finalizzate alla motivazione e alla permanenza in formazione, nonché finalizzate alla riabilitazione psico-sociale degli stessi destinatari.

Gli interventi dovranno tenere conto delle esigenze di fabbisogno espresse dagli Istituti penitenziari regionali, così come individuati nella Scheda Tecnica allegata, e pertanto saranno strutturati secondo le seguenti tre tipologie, strutturate in base alla composizione di tre dimensioni: orientamento, verifica competenze e contenuti formativi.

Attraverso l'Avviso si intendono pertanto realizzare i seguenti interventi:

Intervento 1: Percorsi di qualificazione di tipo A

Tali percorsi riguardano i seguenti profili professionali presenti nel repertorio regionale (http://www.regione.lazio.it/rl_formazione):

- Operatore delle strutture edili;
- Installatore e manutentore sistemi elettrico-elettronici;
- Installatore e manutentore impianti termo-idraulici;
- Costruttore di carpenteria metallica.

L'attività formativa, della durata complessiva di 300 ore, dovrà essere preceduta da un'azione di messa in trasparenza e validazione delle competenze possedute dai partecipanti. In particolare, questi verranno individuati in accordo con l'amministrazione penitenziaria di riferimento tenendo in considerazione precedenti esperienze professionali e/o formative, tali da consentire il successo formativo dei partecipanti e il relativo ottenimento della qualificazione.

Nello specifico, i progetti dovranno prevedere le seguenti attività:

a) Accompagnamento e messa in trasparenza delle competenze

Il proponente dovrà progettare un'azione finalizzata all'identificazione, messa in trasparenza e valutazione delle competenze possedute dai partecipanti attraverso la ricostruzione delle esperienze e l'esame del CV. Questa attività, di tipo individuale, avrà una durata di almeno 8 ore per ciascun partecipante.

b) Formazione

Il percorso formativo deve essere progettato sulla base del profilo professionale presente nel repertorio regionale e dovrà riguardare tutte le unità di competenza in esso previste. L'attività della durata di 300 ore dovrà prevedere un numero di allievi secondo le specifiche indicazioni dell'Amministrazione Penitenziaria (come riportato nella Scheda allegata): la didattica dovrà prevedere attività d'aula e di laboratorio, mentre non saranno ammesse proposte che prevedano attività realizzate in modalità FAD. In particolare, le attività pratiche e di laboratorio dovranno avere una durata non inferiore al 30% del monte ore totale.

Per quanto attiene l'organizzazione, le attività dovranno svolgersi presso locali messi a disposizione dell'Amministrazione Penitenziaria e i percorsi devono articolarsi in giornate formative per un massimo di 6 ore a giornata, con la presenza di un tutor d'aula.

Al termine del corso, dovrà essere previsto un esame finale (extra ore di formazione per un massimo di 2 giornate) per il rilascio del certificato di qualificazione professionale ai sensi della D.D. n. 12038 del 18/10/2016.

Intervento 2: Percorsi di qualificazione di tipo B

Tali percorsi riguardano i seguenti profili professionali presenti nel repertorio regionale (http://www.regione.lazio.it/rl_formazione):

- Assistente familiare;
- Operatore del legno e dell'arredamento;
- Pizzaiolo;
- Operatore alla ristorazione - Aiuto cuoco;
- Operatore della ceramica artistica.

Il percorso formativo deve essere progettato sulla base del profilo professionale presente nel repertorio regionale e dovrà riguardare tutte le unità di competenza in esso previste. L'attività della durata di 300 ore dovrà prevedere un numero di allievi secondo le specifiche indicazioni dell'Amministrazione Penitenziaria (come riportato nella Scheda allegata): la didattica dovrà prevedere attività d'aula e di laboratorio, mentre non saranno ammesse proposte che prevedano attività realizzate in modalità FAD. In particolare, le attività pratiche e di laboratorio dovranno avere una durata non inferiore al 30% del monte ore totale.

Per quanto attiene l'organizzazione, le attività dovranno svolgersi presso locali messi a disposizione dell'Amministrazione Penitenziaria e i percorsi devono articolarsi in giornate formative per un massimo di 6 ore a giornata, con la presenza di un tutor d'aula.

Al termine del corso dovrà essere previsto un esame finale (extra ore di formazione per un massimo di 2 giornate) per il rilascio del certificato di qualificazione professionale ai sensi della D.D. n. 12038 del 18/10/2016.

Intervento 3: Corsi professionalizzanti

I percorsi riguardano specifiche attività professionali per le quali sono già in atto presso le case circondariali interessate, esperienze di tipo laboratoriale e/o educativo che da anni coinvolgono i detenuti. I percorsi che dovranno essere realizzati riguardano:

- Corso sulle tecniche di produzione audio e video in ambito teatrale;
- Corso sulle tecniche di posa di mosaici;

- Corso sulle tecniche di stampa e serigrafia;
- Corso HACCP;
- Corso sulle tecniche di digitalizzazione dei documenti.

L'attività della durata massima di 200 ore, ad esclusione del corso HACCP di durata di 16 ore e del corso sulla digitalizzazione dei documenti di durata di 100 ore, dovrà prevedere un numero di allievi secondo le specifiche indicazioni dell'Amministrazione Penitenziaria (come riportato nella Scheda allegata): la didattica dovrà prevedere attività d'aula e di laboratorio, mentre non saranno ammesse proposte che prevedano attività realizzate in modalità FAD. Ad esclusione del corso HACCP e del corso sulla digitalizzazione dei documenti che prevedono esclusivamente attività d'aula, gli altri percorsi dovranno prevedere attività pratiche di laboratorio, per una durata non inferiore al 30% del monte ore previsto.

Al termine dei percorsi è previsto il rilascio ai partecipanti di un attestato di frequenza adottato secondo il modello approvato dalla Determinazione Dirigenziale n. G12038 del 18/10/2016 e che potrà essere utilizzato dal possessore per il riconoscimento di una qualificazione professionale.

Indicazioni comuni per la progettazione relativa all'Azione 1 di cui al presente Avviso:

Tutti i percorsi formativi, ad eccezione del corso HACCP, devono prevedere, pena l'esclusione dalla valutazione, i seguenti moduli formativi:

- a) modulo di almeno 8 ore relativo alle tematiche della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro;
- b) modulo di almeno 12 ore relativo ai diritti/doveri di cittadinanza, comprendenti anche l'orientamento ai servizi del territorio e i temi delle pari opportunità.

Inoltre, nella formulazione delle proposte, i soggetti proponenti devono assicurare che le stesse contengano:

- proposte progettuali che dovranno chiaramente evidenziare contenuti e soluzioni specificatamente previste in relazione alle tipologie di destinatari delle azioni stesse di cui al successivo paragrafo 4;
- le proposte formative che dovranno essere realizzate da docenti appartenenti alla fascia C e B di cui alla Determinazione Dirigenziale n. B06163 del 17/09/2012, secondo le scelte e le motivazioni di ogni soggetto proponente, anche in base ai contenuti formativi previsti ed al budget proposto;
- la strategia di intervento e gli obiettivi generali e specifici, nonché i risultati attesi;
- la evidenziazione delle modalità di realizzazione delle azioni che si intendono realizzare, nonché l'evidenziazione degli elementi organizzativi, strumentali e logistici che saranno utilizzati per la loro attuazione;
- la qualità e l'adequatezza del personale impiegato in termini di esperienza didattica e professionale con riguardo agli obiettivi e contenuti della proposta progettuale;
- la coerenza tra gli interventi previsti, gli obiettivi specifici e i risultati attesi rispetto agli interventi previsti nelle diverse strutture del sistema penitenziario regionale ed ai diversi soggetti in esecuzione penale dislocati nei territori;
- le modalità organizzative ed i ruoli e gli impegni dei diversi soggetti coinvolti (istituzionali e non) e le modalità di collaborazione e di supporto all'attuazione delle operazioni;
- le finalità generali dell'operazione, esplicitando, gli obiettivi formativi del percorso/i di formazione previsti, in precisa relazione alle caratteristiche, qualifiche e competenze professionali dei destinatari che si intendono coinvolgere;

- l'impiego di strumentazione di verifica iniziale, in itinere e finale dell'efficacia dell'azione svolta su ogni singolo destinatario coinvolto.

In fase di attuazione, gli interventi dovranno essere realizzati in accordo con gli Istituti penitenziari, sedi di svolgimento di tutte le azioni formative che apporteranno valore ai progetti in qualità di soggetti sostenitori e calibrati secondo le esigenze e vincoli giuridici inderogabili relativi alle strutture ed ai destinatari.

Tutte le attività devono svolgersi sul territorio regionale presso le singole Case Circondariali/di Reclusione, luogo di detenzione dei destinatari, come indicate nell'Allegato A al presente Avviso.

Sono escluse dalla valutazione operazioni recanti titoli e durata diversi da quelli indicati nella tabella di cui alla Scheda Tecnica allegata all'Avviso.

AZIONE 2 - TIROCINI

L'Azione 2 prevede la realizzazione di tirocini extracurricolari. I tirocini verranno realizzati a conclusione dell'azione formativa e riguarderanno un numero di detenuti variabile in funzione delle disponibilità e delle caratteristiche dei destinatari comunicate dagli Istituti di competenza.

Per la sola casa circondariale di Velletri, è stata già individuata la platea dei destinatari, che riguarderà 15 detenuti, i quali svolgeranno un tirocinio presso il Tribunale di Velletri a conclusione del percorso formativo sulla digitalizzazione dei documenti.

La realizzazione dei tirocini, compresi quelli relativi al progetto di Velletri, seguirà all'adozione di un successivo atto della Direzione Regionale competente in materia di formazione con il quale verranno definite le procedure di attivazione e rendicontazione, nonché l'assegnazione degli ulteriori finanziamenti ai soggetti attuatori selezionati per lo svolgimento della prima fase (Azione 1). Tali finanziamenti saranno stabiliti in base al numero di tirocini da realizzare ed alla loro durata (compresa tra un minimo di 6 ed un massimo di 12 mesi), secondo i parametri unitari di seguito indicati e definiti nella nota metodologica allegata (Allegato G):

- a) Indennità di tirocinio pari a 800,00 euro lordi mensili, secondo quanto stabilito dall'art 15.1 della DGR 533/2017;
- b) Rimborso per il servizio di promozione: 500,00 euro per ogni tirocinio attivato;
- c) Costo per assicurazioni RC e INAIL: fino ad un massimo di 250,00 euro per ogni tirocinante assicurato.

I soggetti selezionati per la realizzazione della prima fase (Azione 1), a seguito dell'avvio della seconda fase (Azione 2), avranno il compito di promuovere l'attivazione dei tirocini, secondo le ordinarie procedure previste dalla DGR 533/2017. In particolare, dovrà essere definito il progetto formativo individuale e alimentato il sistema regionale Tirocini On Line. I tirocini potranno svolgersi presso le unità operative delle imprese attive all'interno del carcere ovvero, nel caso di destinatari in esecuzione penale esterna, si potrà eventualmente prevedere la realizzazione di tirocini presso organismi di natura pubblica o privata, imprese, associazioni, fondazioni, consorzi. Le modalità per l'individuazione dei soggetti ospitanti verranno indicate in un successivo atto: in ogni caso, questa dovrà essere effettuata in base al rispetto dei requisiti previsti dalla regolamentazione regionale in ordine alle caratteristiche dei soggetti ospitanti (Art. 5 DGR 533/2017).

Il soggetto attuatore dell'operazione, così come indicato al paragrafo 5, assolverà pertanto alla funzione di soggetto promotore dei tirocini. Allo scopo dovrà:

- farsi carico di promuovere i tirocini individuando i soggetti pubblici o privati che, con sede nel territorio regionale, sono disponibili ad ospitare in tirocinio i destinatari di questa azione;
- procedere all'attivazione dei tirocini secondo le ordinarie procedure previste dalla regolamentazione regionale;
- assicurare un'adeguata attività di tutoraggio su tutta la durata delle attività previste;
- garantire la copertura assicurativa dei tirocinanti presso l'INAIL e con polizza RC verso terzi;
- assicurare il pagamento dell'indennità in base allo specifico regime previsto per il trasferimento di emolumenti in favore di persone in esecuzione penale, verificando il corretto svolgimento del tirocinio, anche con riferimento al raggiungimento di una soglia minima di presenze mensili;
- rilasciare l'attestato di partecipazione ai tirocinanti;
- vigilare sul corretto andamento del tirocinio.

Tutto il percorso di tirocinio deve essere oggetto di un costante tutoraggio in itinere e deve concludersi con una attività di orientamento in uscita e con il rilascio di un attestato descrittivo dei compiti e delle attività svolte ai fini dell'ottenimento della certificazione delle competenze, così come previsto dal sistema regionale di certificazione di prossima attuazione.

A ogni tirocinante sarà corrisposta dal soggetto attuatore un'indennità di partecipazione al tirocinio pari a € 800,00 lordi mensili, che sarà pagata solo al raggiungimento di un livello di partecipazione del 70% delle attività di tirocinio previste per ogni mese.

4. Destinatari degli interventi

I destinatari degli interventi sono tutte le persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria di limitazione o restrizione della libertà individuale, detenute ed internate nei diversi Istituti del territorio regionale, come elencati nella Scheda tecnica allegata al presente Avviso.

Qualora i destinatari suddetti dovessero finire il periodo di pena prima di aver terminato il percorso formativo (Azione 1) attivato a valere sul presente Avviso, continuano comunque ad essere destinatari a pieno titolo delle attività del percorso che li vedono interessati sino alla loro conclusione.

L'Azione 2 avrà come destinatari dei tirocini sempre i detenuti, indicati dagli Istituti di riferimento, secondo modalità concordate con la Regione Lazio.

5. Soggetti proponenti

I Soggetti proponenti che potranno presentare proposte sono Operatori della Formazione soli o in forma associata (ATI/ATS) anche in partenariato con altri soggetti quali enti o associazioni di promozione sociale impegnati in progetti e/o percorsi di sostegno ed accompagnamento al reinserimento sociale a favore della rieducazione delle persone in esecuzione penale, aventi almeno una sede operativa nella regione Lazio.

In caso di ATI/ATS, l'operatore della formazione deve assumere il ruolo di soggetto mandatario.

L'operatore della formazione deve essere già accreditato o deve comunque aver presentato domanda di accreditamento prima della presentazione della proposta, ai sensi della Direttiva regionale 968/2007 "Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di

orientamento nella Regione Lazio", nell'ambito della macrotipologia formazione superiore ed in relazione ai sub-settori economici della classificazione ISFOL - ORFEO compatibili con l'oggetto del percorso formativo presentato. Deve inoltre essere accreditato per la categoria delle utenze speciali "detenuti ed ex-detenuiti". In caso di soggetto non accreditato con in corso la procedura di accreditamento, si specifica che detta procedura dovrà essere ultimata prima della concessione del contributo, pena la revoca del finanziamento.

In tutti i casi di presentazione di proposte da parte di Associazioni Temporanee di Impresa ovvero di Scopo, i Soggetti componenti dell'Associazione dovranno dichiarare l'intenzione di costituirsi in ATI o ATS (dichiarazione di intenti) indicando specificamente i ruoli, le competenze (Allegato D) e la suddivisione finanziaria esatta, espressa in euro (Allegato E), dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione dell'intervento proposto.

Il mancato possesso anche di uno solo dei requisiti di cui al presente paragrafo è causa di inammissibilità e comporta l'esclusione del progetto.

Come indicato al paragrafo 3 dell'Avviso, i soggetti che si candidano e che saranno selezionati per la realizzazione dell'Azione 1, si impegnano, nelle modalità previste, a realizzare anche l'eventuale Azione 2 per gli stessi settori o istituti penitenziari.

Con riferimento all'Azione 2, in caso di ATI/ATS, il ruolo di soggetto promotore dei tirocini dovrà essere svolto dal soggetto mandatario, ovvero dalla mandante qualora in possesso dei requisiti di cui all'art. 4 della DGR 533/2017.

6. Affidamento delle attività a terzi (subcontraenza)

È vietata la subcontraenza di tutta o parte dell'attività. Pertanto non è possibile cedere, a qualsiasi titolo o fine, la titolarità delle attività. Tutti gli atti che possano, anche in via indiretta, configurare simili fattispecie, a giudizio esclusivo della Regione Lazio, determineranno la revoca del finanziamento concesso.

7. Risorse finanziarie

L'iniziativa è cofinanziata con le risorse del Fondo Sociale Europeo del POR Lazio 2014/2020 ed è attuata nell'ambito dell'Asse II – Inclusione sociale e lotta alla povertà, Priorità di investimento 9.i) Obiettivo specifico 9.2.

L'importo complessivamente stanziato è di 627.000,00 euro (seicentoventisettemila/00 euro);

L'Amministrazione si riserva altresì di integrare le risorse stanziate con il presente Avviso con ulteriori risorse che si rendessero disponibili.

Un ulteriore stanziamento verrà disposto dalla Regione Lazio per la realizzazione dell'Azione 2, in base alle disponibilità complessive del "Piano strategico per l'empowerment della popolazione detenuta", tenendo conto del numero di tirocini da attivare in base alle indicazioni concordate con i singoli Istituti.

Il contributo pubblico concesso ai sensi del presente Avviso Pubblico non è cumulabile con alcun'altra agevolazione contributiva o finanziaria pubblica prevista da norme regionali, statali, comunitarie o altre forme di incentivazione in genere, per i medesimi costi ammissibili.

8. Tempi di realizzazione degli interventi

I progetti approvati dovranno essere realizzati entro la data prevista nella proposta progettuale, in linea con quanto indicato al successivo paragrafo 15.

I progetti dovranno concludersi di norma entro massimo 12 mesi dalla data di avvio, ma in considerazione della situazione soggettiva dei destinatari delle azioni formative, i percorsi potranno essere strutturati con una durata e calendarizzazione tale da permettere l'assidua frequenza e partecipazione attiva degli stessi soggetti, diluendo nel tempo l'articolazione oraria dei percorsi previsti.

Per quanto riguarda l'Azione 2, la tempistica sarà concordata direttamente tra singoli soggetti promotori ed Amministrazione regionale, fermo restando il limite massimo di 12 mesi per la durata dei tirocini.

9. Tempistica e modalità per l'approvazione dei progetti

Le proposte progettuali saranno approvate di norma entro 60 giorni dalla data di scadenza per la presentazione. Per ogni corso sarà finanziato il progetto che avrà ottenuto il maggior punteggio, attribuito sulla base dei criteri indicati al paragrafo 12.

10. Scadenza

Le domande di ammissione al contributo di cui al presente Avviso dovranno essere presentate, con le modalità di cui al paragrafo 11.

11. Modalità per la presentazione dei progetti

Ciascun proponente (sia in forma singola che associata) può presentare al massimo due proposte progettuali, ciascuna relativa ad un singolo percorso così come individuato nella Scheda tecnica. Il corso HACCP non concorre al raggiungimento del numero massimo di due proposte.

I progetti devono essere presentati esclusivamente attraverso la procedura telematica accessibile dal sito <http://www.regione.lazio.it/sigem>.

La procedura telematica è disponibile in un'area riservata del sito, accessibile previa registrazione del soggetto proponente e successivo rilascio delle credenziali di accesso (nome utente e password).

I soggetti già registrati potranno accedere inserendo le credenziali in loro possesso. L'inserimento delle credenziali permette l'accesso alla compilazione di tutte le sezioni previste per la presentazione della proposta progettuale.

Ai fini della ammissione faranno fede i dati presenti all'interno del sistema.

Al termine della fase di inserimento, la procedura informatica consentirà:

- a) l'invio del formulario;
- b) la trasmissione della domanda di ammissione a finanziamento e di tutti i documenti allegati, debitamente firmati e scansionati in formato pdf.

La procedura di presentazione del progetto è da ritenersi conclusa solo all'avvenuta trasmissione di tutta la documentazione prevista dall'avviso, da effettuarsi a partire **dalle ore 9 del 18 gennaio 2018 e entro e non oltre le ore 17:00 del 20 febbraio 2018**.

Modalità di presentazione della proposta progettuale diverse da quella indicata comportano l'esclusione.

Le informazioni e la documentazione da caricare obbligatoriamente a sistema per l'ammissibilità alla fase di valutazione, sono elencate di seguito:

- formulario di presentazione della Proposta (allegato D);
- scheda finanziaria di progetto (allegato E);
- domanda di ammissione a finanziamento, allegato A 01, da stampare, firmare e allegare;
- dichiarazioni redatte sui modelli Allegato A 02a e 02b, da stampare, firmare e allegare (nel caso di ATI/ATS deve essere compilato il modello Allegato A 02b da tutti i componenti mandanti dell'associazione);
- atto unilaterale di impegno, come da modello Allegato B, da stampare, firmare e allegare;
- documento di identità del legale rappresentante, o del suo delegato, del soggetto proponente o, in caso di ATS o ATI di tutti i rappresentanti legali o loro delegati dei soggetti costituendo l'associazione;
- eventuali deleghe dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti o degli altri soggetti facenti parte dell'ATI o ATS;
- atto di costituzione dell'ATS o ATI, laddove già costituita, nel caso di soggetto associato;
- dichiarazione di intenti di tutti i soggetti che si presentano in forma associata nel caso di soggetto associato, in sostituzione dell'atto di costituzione, qualora questa non sia stata ancora formalizzata. La dichiarazione di intenti deve essere sottoscritta da tutti i rappresentanti legali dei soggetti coinvolti.

La carenza di uno o più documenti o la loro errata, illeggibile o incompleta formulazione, costituiscono motivo di esclusione dalla procedura.

Ai fini della valutazione tecnica, devono inoltre essere allegati i Curricula vitae delle risorse umane coinvolte nella realizzazione del progetto.

12. Ammissibilità e valutazione

Le operazioni saranno articolate nelle seguenti fasi:

- a) verifica di ammissibilità formale, a cura dell'Ufficio responsabile del procedimento, volta ad accertare la sussistenza dei presupposti per l'accesso alla fase di valutazione tecnica. A conclusione della fase i progetti saranno esclusi oppure accederanno alla fase successiva descritta sub b). I motivi di esclusione sono analiticamente dettagliati nell'Allegato C.
- b) valutazione tecnica, effettuata da una Commissione nominata dal Direttore della Direzione Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo studio sulla base dei criteri di valutazione approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo FSE Regione Lazio 2014-2020, che sono riportati nella tabella successiva.

In fase di valutazione tecnica la Commissione attribuisce un punteggio complessivo ad ogni progetto, con valore massimo pari a 100, ottenibile dalla somma di punteggi parziali assegnati in base ai seguenti criteri e sottocriteri:

Criteri	Sottocriteri	Punti min-max
a) Qualità e Coerenza progettuale interna	min-max totale criterio a)	0-35
	<i>Chiarezza espositiva: Qualità dell'impianto complessivo dell'operazione presentata (finalità, contenuti, adeguatezza modalità/metodologie) rispetto alle caratteristiche dei destinatari ed alle indicazioni dell'Avviso</i>	0-9
	<i>Coerenza interna (congruenza rispetto all'azione oggetto dell'Avviso e nessi</i>	0-13

Criteri	Sottocriteri	Punti min-max
	<i>logici tra i contenuti della proposta ed i suoi obiettivi e le diverse azioni)</i>	
	<i>Coerenza e completezza della proposta progettuale in termini di azioni e contenuti (coerenza interna ovvero tra le singole parti che compongono il progetto; chiarezza e sinteticità delle parti descrittive e qualità della documentazione prodotta)</i>	
	<i>Coerenza esterna (fabbisogni del contesto, requisiti dei destinatari delle azioni, ecc.)</i>	0-13
b) Coerenza esterna	min-max totale criterio b)	0-20
	<i>Coerenza della proposta progettuale rispetto alle finalità del Programma Operativo e ai principi guida definiti dalla Regione e dagli altri partner (Autorità Garante ecc.)</i>	0-20
c) Innovatività	min-max totale criterio c)	0-20
	<i>Metodologia, approcci e organizzazione per l'efficacia nella realizzazione delle attività</i>	
	<i>Adeguatezza delle modalità di accertamento dei requisiti di accesso all'operazione e di valutazione in itinere degli apprendimenti rispetto alle finalità della proposta progettuale</i>	
	<i>Utilizzo di metodologie formative personalizzate finalizzate all'acquisizione di competenze pratiche facilmente spendibili nel mondo del lavoro;</i>	
	<i>Contributo del progetto al conseguimento di obiettivi quali: educazione alla legalità, senso civico, perseguimento del principio di non discriminazione</i>	0-20
d) Soggetti coinvolti	min-max totale criterio d)	0-15
	<i>Partenariato rilevante- Presenza di collaborazioni con enti/associazioni operanti nel settore dello svantaggio e del sociale, aventi esperienza specifica nella formazione di tale target particolare di utenza</i>	0-15
e) Priorità	min-max totale criterio e)	0-10
	<i>Adeguatezza degli strumenti e delle modalità attuative volte a sostenere i principi di anti-discriminazione/interculturalità</i>	0-4
	<i>Esperienza maturata da parte del soggetto capofila dell'ATI/ATS o Consorzio in attività di formazione professionale già effettuata presso istituti penitenziari</i>	0-6

Il punteggio minimo per l'ammissibilità è di 60 punti su 100.

A parità di punteggio, per la formazione della graduatoria, sarà data precedenza al soggetto che avrà ottenuto il miglior punteggio con riferimento al Criterio "Qualità e Coerenza progettuale interna". Se si riscontrasse parità anche nel punteggio su tale criterio, sarà assegnata la priorità in base all'ordine di arrivo dei progetti, come risultante dalla data e ora di **trasmissione telematica** del progetto.

13. Esiti dell'istruttoria per l'ammissione a finanziamento

Le proposte progettuali risultate ammissibili saranno valutate con le modalità evidenziate ai punti precedenti. La Commissione trasmetterà all'Ufficio responsabile del procedimento:

- 1) l'elenco dei progetti che hanno ottenuto un punteggio uguale o superiore alla soglia minima stabilita dall'Avviso pubblico, con l'indicazione del punteggio ottenuto da ciascuno;
- 2) l'elenco dei progetti che non hanno superato la soglia minima, con l'indicazione del punteggio ottenuto da ciascuno.

Con apposite Determinazioni Dirigenziali sono approvati gli elenchi dei progetti finanziati, dei progetti idonei ma non finanziabili per carenza di risorse e dei progetti inammissibili, con indicazione dei motivi di esclusione.

Tali determinazioni sono pubblicate sul BUR della Regione Lazio, sul portale istituzionale http://www.regione.lazio.it/rl_formazione/ e sul portale <http://www.lazioeuropa.it>.

La pubblicazione sul BURL ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge.

Tali elenchi riguarderanno direttamente la gestione dei progetti di cui all'Azione 1, come declinata al precedente paragrafo 3 dell'Avviso; i soggetti che risulteranno i beneficiari di tali progetti, saranno anche quelli che, come indicato ai precedenti paragrafi 3 e 5, saranno chiamati in fasi successive a poter gestire la promozione dei tirocini extra curricolari (Azione 2).

In deroga a quanto sopra previsto, l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di revocare, modificare o annullare il presente Avviso pubblico con atto motivato, qualora ne ravveda la necessità o l'opportunità, senza che possa essere avanzata pretesa alcuna da parte dei proponenti.

14. Atto unilaterale di impegno

I rapporti tra Regione e soggetto beneficiario del finanziamento sono regolati in base all'Atto unilaterale di impegno (Allegato B), che deve essere stampato, timbrato e firmato, scannerizzato ed allegato in formato pdf al formulario on line per la presentazione del progetto, ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

15. Obblighi del beneficiario per la concessione del contributo

Pena la revoca, il beneficiario si obbliga, oltre a quanto altro previsto nell'atto unilaterale di impegno, a:

- dare avvio alle attività entro 30 giorni dalla notifica della Determinazione di impegno di spesa;
- attuare ed ultimare tutte le operazioni nei tempi previsti nella proposta presentata e nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- per i soggetti pubblici, acquisire e comunicare alla Regione il CUP (Codice Unico di Progetto - Legge n. 3/2003) entro 30 giorni dall'approvazione del progetto. Per i soggetti privati il CUP sarà richiesto direttamente dall'amministrazione regionale e comunicato al beneficiario;
- per proposte presentate da parte di Associazioni Temporanee di Impresa ovvero di Scopo, non formalizzate al momento della presentazione del progetto, a procedere alla formalizzazione dell'Associazione entro e non oltre 30 gg. dalla notifica di approvazione del progetto presentato e comunque prima dell'avvio delle attività;
- rendere tracciabili i flussi finanziari afferenti il contributo concesso secondo quanto disposto dall'art. 3 della Legge 13 agosto 2010 n.136 e a comunicare il conto corrente, bancario o postale, appositamente dedicato su cui saranno registrati tutti i flussi finanziari afferenti il progetto, le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su tale conto ed ogni eventuale variazione ai suindicati dati;
- indicare negli strumenti di pagamento relativi ad ogni transazione il codice progetto e il codice azione identificativi dell'intervento autorizzato;
- non apportare variazioni o modifiche ai contenuti dell'intervento senza giustificata motivazione e preventiva richiesta alla Regione Lazio che autorizzerà o meno, previa valutazione, comunicandolo al soggetto beneficiario;
- produrre con la tempistica e le modalità stabilite la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate fornendo, attraverso il sistema informativo e di monitoraggio messo a disposizione dall'Amministrazione e secondo le modalità stabilite dalla Regione stessa, tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attinenti la realizzazione del progetto finanziato;
- collaborare con tutte le Autorità preposte ai controlli (Regione Lazio, Commissione Europea, Corte dei conti, ecc.) nell'ambito di verifiche anche in loco dell'avvenuta

realizzazione delle attività, nonché di ogni altro controllo, garantendo la conservazione e la disponibilità della relativa documentazione nel rispetto di quanto previsto dall'art.140 del Regolamento (UE) N. 1303/2013, restando comunque salvi i maggiori obblighi di conservazione stabiliti all'art. 2220 del codice civile;

- adempiere agli obblighi di informazioni e comunicazione previsti in capo ai beneficiari di risorse del Fondo Sociale Europeo;
- provvedere alla stipula della polizza di responsabilità civile verso terzi (RCT) e all'apertura di un'apposita posizione assicurativa (INAIL) sul rischio legato all'attività svolta dal destinatario per la durata del tirocinio.

Ulteriori adempimenti gestionali legati alle modalità attuative dell'Azione 2 verranno definiti con successivo provvedimento della Direzione Regionale responsabile, in linea con le disposizioni regionali in materia di tirocini.

16. Gestione finanziaria e costi ammissibili

Come specificato al precedente paragrafo 2, per la realizzazione dell'Azione 1, l'Avviso si attua attraverso lo strumento di semplificazione dei costi riferito al tasso forfettario sino al 25% delle spese dirette di personale ammissibili conformemente all'art. 14, par. 2, del Regolamento (UE) n. 1304/2013.

A tal proposito si veda l'Allegato F quale "Nota esplicativa circa l'adozione del tasso forfettario sino al 25% delle spese dirette di personale ammissibili, per coprire i restanti costi ammissibili di un'operazione".

Pertanto, il costo complessivo di ogni progetto è il risultato della somma dei costi diretti previsti per le risorse umane e di tutti gli altri costi. L'ammontare di questi ultimi non può essere superiore al 25% del costo delle risorse umane.

I costi ammissibili, quindi, sono rappresentati dalle voci di costo rientranti nella classificazione dei costi diretti del personale contenuta nella Determinazione Dirigenziale n. B06163 del 17/09/2012:

- A.1 Risorse umane interne (ad esempio, docenti, codocenti tutor, personale amministrativo e ausiliario, progettista);
- A.2 Risorse umane esterne (ad esempio, docenti, codocenti tutor, personale amministrativo e ausiliario, progettista);
- A.4 Altro (altre spese relative alle risorse umane direttamente riferibili all'operazione quali ad esempio al tutor di impresa).

Gli ulteriori costi ammissibili sono rappresentati dall'importo pari ad un tasso forfettario del 25% delle spese dirette del personale.

Ai fini dell'ammissibilità delle spese e quindi anche del calcolo dell'importo forfettario riconoscibile a consuntivo, tutte le spese dirette riferite al personale devono essere supportate da analitici e idonei giustificativi di spesa.

Per la realizzazione dell'Azione 2, la modalità di attuazione è data dai Costi Standard, definiti secondo la metodologia riportata all'Allegato G.

17. Modalità di erogazione del contributo

Per quanto riguarda la realizzazione dell'Azione 1, l'erogazione del finanziamento avverrà in tre tranches:

- primo anticipo pari al 40% del finanziamento;
- secondo anticipo pari al 40% del finanziamento;
- saldo finale commisurato all'importo riconosciuto.

Per il pagamento del primo anticipo, deve essere presentata la seguente documentazione:

- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sottoscritta dal Legale rappresentante del soggetto attuatore attestante l'idoneità dei locali e delle attrezzature utilizzati per la realizzazione delle attività progettuali (solo nel caso in cui l'avviso pubblico preveda svolgimento delle attività presso sedi non accreditate);
- dichiarazione avvio attività;
- richiesta di erogazione dell'anticipo;
- documento contabile fiscalmente idoneo, relativo all'importo da ricevere a titolo di anticipo;
- ove previsto, contratto di fideiussione assicurativa o bancaria (conforme al modello di cui alla Determinazione dirigenziale n. G11495 del 10/10/2016);
- quant'altro previsto dalla Direttiva B06163 del 17/09/2012 per l'erogazione della prima anticipazione (es. registri ecc).

Ai fini dell'erogazione del secondo anticipo, il soggetto attuatore deve aver speso il 90% della somma ricevuta a titolo di primo anticipo (attestato dalla trasmissione all'Amministrazione competente della/e domande di rimborso intermedia/e di cui al successivo paragrafo 18).

Per il pagamento del secondo anticipo, deve essere presentata la seguente documentazione:

- domanda di erogazione del II anticipo (40%);
- documento contabile fiscalmente idoneo, relativo all'importo da ricevere a titolo di II anticipo;
- ove previsto, contratto di fideiussione assicurativa o bancaria (conforme al modello di cui alla Determinazione
-
- Dirigenziale n. G11495 del 10/10/2016).

Per l'erogazione del saldo il soggetto attuatore è tenuto a trasmettere un rendiconto nelle modalità previste al paragrafo 18.

Il soggetto attuatore potrà optare anche per l'erogazione dell'intero finanziamento a saldo a conclusione dell'intervento: in questo caso non è necessaria la presentazione della polizza fideiussoria.

L'erogazione del finanziamento è subordinata alla presenza di un DURC regolare, ove previsto, nonché alla verifica dell'esito della Comunicazione antimafia resa ai sensi Dlgs 159/2011 ove ricorrano i presupposti.

Per quanto riguarda l'Azione 2, la quantificazione e le modalità di erogazione dei contributi, saranno definite con successivi atti della Direzione Regionale responsabile, in linea con le disposizioni regionali assunte per altri azioni FSE in materia di tirocini.

18. Norme per la rendicontazione

Per ciò che attiene le modalità di gestione e di rendicontazione dell'intervento dovrà farsi riferimento alla "Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi" approvata con Determinazione n. B06163 del 17 settembre 2012 (BURL n. 51 del 02/10/2012) nonché al presente Avviso.

La rendicontazione delle attività avviene attraverso la trasmissione all'Amministrazione competente, tramite sistema SIGEM, delle domande di rimborso intermedie e la presentazione a conclusione dell'intervento del rendiconto finale delle spese sostenute, secondo le modalità di seguito descritte.

Le modalità di invio della rendicontazione e le procedure di accesso e utilizzo del sito <http://www.regione.lazio.it/sigem> saranno comunicate successivamente dalla Regione.

Le domande di rimborso devono essere trasmesse secondo la seguente tempistica:

- **Prima domanda di rimborso:** Entro 90 giorni dalla data di avvio dell'attività;
- **Successive domande di rimborso intermedie:** Entro 90 giorni dalla data di trasmissione della precedente domanda di rimborso;
- **Domanda di rimborso finale (rendiconto finale):** entro i sessanta giorni successivi alla conclusione delle attività, elevabili a novanta giorni in caso di richiesta di proroga. La richiesta di proroga, deve essere presentata all'Area competente entro i 15 giorni precedenti alla scadenza prevista, per iscritto e debitamente motivata. Tale richiesta sarà valutata ed eventualmente autorizzata dall'Amministrazione

In fase di presentazione della/e domande di rimborso intermedia/e e della domanda di rimborso finale (rendiconto finale), il Beneficiario, in virtù dell'adozione dello strumento di semplificazione dei costi riferito al tasso forfettario sino al 25% delle spese dirette di personale ammissibili, conformemente all'art. 14, par. 2, del Regolamento (UE) n. 1304/2013, per l'implementazione dell'operazione, è tenuto a rendicontare a costo reale, quindi presentando la documentazione giustificativa delle spese sostenute, solo le seguenti macro-voce di spesa:

- MACRO VOCE A) Risorse Umane
- A.1 Risorse umane interne (ad esempio, operatori, assistenti sociali, psicologici, orientatori, docenti, codocenti tutor, personale amministrativo e ausiliario, progettista);
- A.2 Risorse umane esterne (ad esempio, operatori, assistenti sociali, psicologici, orientatori, docenti, codocenti tutor, personale amministrativo e ausiliario, progettista).

Per tutti gli altri costi del progetto, si applica un importo forfettario del 25% delle spese dirette del personale ammissibili (Macro Voce A); tali spese non dovranno essere rendicontate, giustificate o supportate da alcun documento di spesa.

L'importo forfettario del 25% delle spese dirette del personale ammissibili, dovrà essere utilizzato per coprire tutti i restanti costi necessari per la realizzazione dell'operazione e tali spese non dovranno essere rendicontate, giustificate o supportate da alcun documento di spesa. L'importo forfettario pari al 25% delle spese di personale previsto dal preventivo approvato rappresenta l'ammontare massimo riconosciuto dall'Amministrazione al beneficiario e sarà pertanto ricalcolato sulla base dei costi del personale ritenuti ammissibili in fase di rendicontazione dell'operazione.

Per la rendicontazione delle spese relative alla su indicata Macro voce di spesa, il soggetto attuatore è tenuto a compilare la modulistica prevista dalla Determina Dirigenziale n. B06163

del 17/09/2012 e l'ulteriore modulistica inviata dall'AdG, allegando i documenti giustificativi previsti dalla Determinazione Dirigenziale.

Ad ulteriore specifica di quanto previsto Determina Dirigenziale n. B06163 del 17/09/2012, i beneficiari dovranno produrre in fase di presentazione delle domande di rimborso intermedie e finale una relazione descrittiva dell'attività svolta sotto forma di autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445. La relazione conclusiva dell'attività realizzata deve comprendere anche le relazioni individuali di attestazione delle attività svolte e delle competenze acquisite dai destinatari.

In fase di rendicontazione finale oltre ai documenti previsti dalla Determinazione Dirigenziale n. B06163 del 17/09/2012 è consentito, comunque, aggiungere altra documentazione che si ritenga utile a dare conto dell'attività svolta e dei risultati raggiunti.

Tutti i prodotti realizzati con il contributo dell'Amministrazione sono di proprietà dell'Amministrazione medesima; pertanto la mancata consegna all'Amministrazione di tali prodotti comporterà la revoca del contributo concesso.

Per quanto riguarda l'Azione 2, le modalità di rendicontazione saranno definite in un successivo provvedimento della Direzione Regionale competente.

19. Revoca o riduzione del contributo

In caso di inosservanza di uno o più obblighi posti a carico del soggetto proponente ed in coerenza di quanto previsto dalla Determinazione Dirigenziale n. B06163 del 17/09/2012 e da ulteriori provvedimenti che riguardano la gestione delle Azioni di cui al presente Avviso, la Regione, previa diffida ad adempiere, procede alla revoca del finanziamento e all'eventuale recupero delle somme erogate, fatto salvo, in via del tutto eccezionale, il contributo calcolato relativo alla porzione di attività realizzata, solo nel caso in cui tale attività risulti autonomamente utile e significativa rispetto allo scopo del finanziamento.

20. Adempimenti in materia di informazione e pubblicità

I beneficiari delle operazioni hanno specifiche responsabilità in materia di informazione e comunicazione; come previsto dalle Linee Guida per i beneficiari adottati dalla Regione con Determinazione Dirigenziale n. G14284 del 20/11/2015; essi sono tenuti ad attuare una serie di misure in grado di far riconoscere il sostegno dei fondi all'operazione, riportando:

- a) l'emblema dell'Unione, conformemente alle caratteristiche tecniche stabilite nel Regolamento (UE) n. 821/2014 insieme a un riferimento all'Unione;
- b) un riferimento al fondo o ai fondi che sostengono l'operazione.

Durante l'attuazione dell'operazione, il beneficiario è tenuto ad informare il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi:

- fornendo, sul sito web del beneficiario, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
- collocando almeno un poster con informazioni sul progetto (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso di un edificio.

Inoltre, il beneficiario garantirà che i destinatari ed i partecipanti siano stati informati in merito a tale finanziamento: qualsiasi documento, relativo all'attuazione dell'operazione usata per il pubblico oppure per i partecipanti, compresi certificati di frequenza o altro, contiene una dichiarazione da cui risulti che l'operazione ed il Programma Operativo sono stati finanziati dal fondo FSE.

Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico devono recare gli emblemi adottati con Determinazione Dirigenziale n. G14284 del 20/11/2015 disponibili nel Portale Lazio Europa al seguente link:

http://www.regione.lazio.it/rl_formazione/?vw=documentazioneDettaglio&id=7716

21. Controllo e monitoraggio

La Regione effettua controlli, ispezioni e sopralluoghi finalizzati ad accertare la regolarità dell'attuazione dei progetti, nonché la conformità degli stessi alle finalità per le quali sono stati concessi i contributi, così come stabilito dall'art. 125, par. 5 del Reg. (UE) n.1303/2013.

La Regione si riserva di svolgere verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi all'agevolazione secondo quanto previsto dalla vigente normativa in merito.

I controlli potranno essere effettuati oltre che dalla Regione anche dallo Stato Italiano e da organi dell'Unione Europea o da soggetti esterni delegati.

Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica ed ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione.

L'attività di controllo si concentrerà sugli aspetti tecnici e fisici delle operazioni, con particolare attenzione per i controlli in loco *in itinere* e mediante i controlli amministrativi, al fine di verificare l'effettiva realizzazione delle attività secondo la tempistica, la quantità e le caratteristiche previste dall'Avviso e dal progetto approvato.

Le azioni comprese nell'Avviso pubblico sono monitorate attraverso la quantificazione di indicatori del programma operativo FSE 2014-2020 e attraverso specifiche azioni, anche in loco, finalizzate a rilevare dati quali-quantitativi.

Il monitoraggio è finalizzato a fornire indicazioni sull'efficienza ed efficacia dell'intervento e a supportare con utili evidenze le successive scelte della Regione negli ambiti affrontati dall'intervento progettato con il presente Avviso pubblico.

Il proponente deve produrre con la tempistica e le modalità stabilite la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate fornendo, attraverso il sistema informativo e di monitoraggio reso disponibile dall'Amministrazione e secondo le modalità da questa stabilite, tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attinenti la realizzazione del progetto finanziato.

22. Conservazione documenti

In merito alla conservazione dei documenti, nel rispetto di quanto previsto dall'art.140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per il presente Avviso i soggetti attuatori/beneficiari si impegnano a conservare la documentazione e a renderla disponibile su richiesta alla CE e alla Corte dei Conti Europea per un periodo di tre anni, a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti annuali, di cui all'art. 137 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della CE.

Con riferimento alle modalità di conservazione, i documenti vanno conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le

versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica.

I beneficiari sono tenuti alla istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica e amministrativa (documentazione di spesa e giustificativi). In tal caso, i sistemi informatici utilizzati soddisfano gli standard di sicurezza accettati che garantiscono che i documenti conservati rispettino i requisiti giuridici nazionali e siano affidabili ai fini dell'attività di audit.

23. Condizioni di tutela della privacy

Tutti i dati personali forniti all'Amministrazione nell'ambito della presente procedura verranno trattati nel rispetto della D.Lgs. 196/2003 e s.m.i..

24. Foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale unico foro competente quello di Roma.

25. Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., il responsabile unico del procedimento è il Direttore della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio.

26. Assistenza Tecnica durante l'elaborazione delle Proposte

Per fornire assistenza e supporto anche in fase di presentazione delle proposte è possibile rivolgersi al seguente indirizzo di posta elettronica a partire dal secondo giorno di pubblicazione dell'Avviso e fino a tre giorni prima della scadenza per la presentazione delle proposte: avvisoristretti@regione.lazio.it e al n° tel. 06 5168 4947.

27. Documentazione della procedura

L'Avviso sarà pubblicizzato sul sito internet della Regione Lazio http://www.regione.lazio.it/rl_formazione/ nella sezione Bandi e avvisi, sul portale <http://www.lazioeuropa.it/> e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

ALLEGATI

SCHEDA TECNICA

- SCHEDA A: Descrizione percorsi formativi

ALLEGATO A:

- MODELLO 01: DOMANDA DI AMMISSIONE AL FINANZIAMENTO
- MODELLO 02 a: DICHIARAZIONE
- MODELLO 02 b: DICHIARAZIONE
- MODELLO 03: DICHIARAZIONE D'INTENTI PER LA COSTITUZIONE ATI/ATS

ALLEGATO B - Atto unilaterale di impegno

ALLEGATI C, D, E - Motivi d'esclusione, formulario, scheda finanziaria

ALLEGATO F - Nota esplicativa circa l'adozione del tasso forfettario sino al 25% delle spese dirette di personale ammissibili, per "coprire i restanti costi ammissibili di un'operazione" (ai sensi di quanto previsto dall'art. 14, paragrafo 2 del Regolamento (UE) 1304/2014

ALLEGATO G - Adozione di UCS (Unità di Costo Standard) nel quadro delle opzioni di semplificazione per la rendicontazione dei costi al Fondo Sociale Europeo di cui all'art. 67.1 lett. b) del Regolamento (UE)1303/2013